



ID Samira: 26565
 Tipo scheda: M
 ID Contenitore: MO020
 Comune: Modena
 Denominazione: Galleria Estense
 Catalogo: Musei
 Tipologia contenitore: museo

OGGETTO

OGGETTO

Catalogo

Musei

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia

MO

Comune

Modena

Indirizzo

Largo Porta S. Agostino, 337

Denominazione

Galleria Estense

Complesso architettonico di appartenenza

Palazzo dei Musei

Georeferenziazione

44.64814627117941,10.921176409130307,18

DATI SPECIFICI

DATI SPECIFICI

Titolarità

Pubblico

Titolarità

Ministero per i beni e le attività culturali

Anno di apertura

1884

Classe

Arte

Sottoclasse	Arte medievale (XI-XV secolo)
Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
Sottoclasse	Archeologia classica
Sottoclasse	Arti applicate
Sottoclasse	Numismatica
Tipologia oggetti	Dipinti
Tipologia oggetti	Sculture
Tipologia oggetti	Disegni
Tipologia oggetti	Incisioni
Tipologia oggetti	Strumenti musicali
Tipologia oggetti	Ceramiche
Tipologia oggetti	Terrecotte
Tipologia oggetti	Miniature
Tipologia oggetti	Vetri
Tipologia oggetti	Ossi e avori
Tipologia oggetti	Armi e armature
Tipologia oggetti	Pietre dure
Tipologia oggetti	Smalti
Tipologia oggetti	Medaglie, onorificenze, diplomi
Tipologia oggetti	Gemme
Tipologia oggetti	Bronzetti e plachette
Tipologia oggetti	Iscrizioni
Tipologia oggetti	Urne e sarcofagi
Tipologia oggetti	Lapidi e marmi

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Descrizione

Istituita nel 1854 da Francesco V d'Austria Este, la Galleria comprende venti sale dedicate al patrimonio artistico dei duchi, esposto al pubblico in Palazzo Ducale fino al 1880 e riallestito dal 1894 nell'attuale sede del Palazzo dei Musei, per cura di Adolfo Venturi. Fanno parte delle collezioni estensi, smembrate in seguito alla devoluzione del 1598 e nuovamente impoverite nel 1746 dalla vendita di Dresda, capolavori della pittura e della scultura dal Trecento al Settecento e un ricco compendio di manufatti d'arte applicata (strumenti musicali, ceramiche, terrecotte, miniature, vetri, avori, armature). Alle proprietà ducali si sono in seguito unite la collezione del Marchese Obizzi donata ad Ercole III d'Este nel 1803 e le importanti raccolte Campori e Bariola, acquisite rispettivamente nel 1894 e nel 1906. Recentemente riallestito, il Museo Lapidario ha origine nel secondo decennio del XIX secolo (1828) per volontà del duca Francesco IV d'Este che lo destinò alla pubblica fruizione. Accanto ad una serie di epigrafi già presenti nelle raccolte estensi ospita un'importante serie di sarcofagi romani e un nucleo di materiali lapidei di età medioevale e moderna provenienti dalla chiesa di S. Agostino. Completano il patrimonio del lapidario numerose testimonianze che illustrano la storia del territorio di Mutina dalla fondazione della città in avanti.

Descrizione approfondita

Il percorso della quadreria si apre con la sezione dei primitivi, dove sono esposte opere di epoca compresa tra il XIV e il XV secolo. Qui figurano dipinti di Simone dei Crocefissi, Barnaba e Tommaso da Modena, Agnolo e Bartolomeo degli Erri, insieme a Cosmè Tura, rappresentano poi la pittura d'ambito modenese e ferrarese, protagonista della sala successiva. Seguono Francesco Bianchi Ferrari, Cima da Conegliano, Vincenzo Catena, Andrea Solario, Gian Francesco Caroto, Francesco Zaganelli, Giovanni Francesco Maineri, Boccaccio Boccaccino. Girolamo da Carpi, Garofalo, Niccolò dell'Abate, Dosso Dossi documentano la produzione figurativa d'area padana insieme a Correggio e Lelio Orsi, autore degli affreschi staccati dalla Rocca Gonzaga di Novellara. Tintoretto, Veronese, Jacopo Bassano, El Greco, Palma il Giovane, Pietro della Vecchia e Domenico Fetti sono tra i protagonisti del primo salone, mentre nei due vasti ambienti contigui si allineano opere del Seicento emiliano. Di particolare interesse gli ovali di Agostino, Annibale e Ludovico Carracci per il ferrarese Palazzo dei Diamanti, cui fanno seguito dipinti di Guido Reni, Francesco Stringa, Alessandro Tiarini, Scarsellino, Guercino e ancora Camillo Filippi, Bastarolo, Spada, Ferrari, Schedoni, Lana, Gennari, Bononi, Procaccini, Tournier, Le Brun, Strozzi, Reni, Cignani, Sustermans, Rosa. Celeberrimo il ritratto del duca Francesco I eseguito da Velasquez. Conclude l'itinerario di visita una rassegna sulla pittura del Settecento, con opere di Guardi, Carlevarijs, Traversi e Rosalba Carriera. Nel Museo estense sono visitabili le raccolte ducali di antichità, sculture, maioliche, strumenti musicali, oggetti in materiali preziosi. Nell'atrio, dov'è allestita una campionatura di questo ingente patrimonio, trovano posto alcune terrecotte di produzione apula insieme a bronzetti di ambito etrusco italico e romano, pietre dure, smalti, cristalli di rocca e oggetti esotici e avori, tra i quali la sella da parata del duca Ercole I. Nella raccolta delle sculture, oltre allo straordinario busto di Francesco I di Gian Lorenzo Bernini si annoverano il cofano nuziale degli Embriachi, opere rinascimentali in bronzo di Bertoldo di Giovanni, Vittoria dalla Porta, Jacopo Alari Bonacolsi detto l'Antico, autore del celebre Vaso Gonzaga, Giambologna, Tacca, Duquesnoy. Tra gli esempi più pregevoli della produzione dei plasticatori emiliani del Cinquecento si segnalano la Testa di vecchio di Guido Mazzoni e le sculture di Antonio Begarelli. Nelle stanze successive altre rarità collezionistiche, tra le quali coralli, un uovo di struzzo e cristalli testimoniano del gusto raffinato della corte estense insieme ad alcuni straordinari arredi, tra i quali lo scrittoio da viaggio di Leone Leoni e lo scrigno in ambra del XVII secolo. Al centro dell'XI sala la celebre arpa doppia di Gian Battista Iacomelli e Giulio Marescotti rappresenta la sezione dedicata agli strumenti musicali con il violino e il violoncello di Domenico Galli, unici nel loro genere, e i

cosiddetti strumenti muti, cioè realizzati in marmo.

Descrizione approfondita

Il Medagliere è costituito da cinque collezioni di monete, medaglie, gemme, placchette raccolte a Ferrara dagli Estensi, esposte insieme a coni e punzoni della zecca modenese. Tra le medaglie si segnalano alcuni pezzi pregevoli eseguiti da Pisanello per il duca Leonello, di Petracino da Firenze per il duca Borso e dello Sperandio da Mantova per Ercole e Sigismondo d'Este. Non mancano esemplari più tardi di Giovanni Antonio da Foligno e Giovanni Cristoforo Romano, fino alla serie metallica di casa Savoia, novanta medaglie con i ritratti della famiglia.

DATI STORICI

DATI STORICI

Storia dell'edificio

Il Palazzo dei Musei, progettato ed innalzato fra il 1764 e il 1771 dall'architetto Pietro Termanini su incarico del duca Francesco III d'Este, forniva originariamente allocazione all'Arsenale ducale e fu in seguito trasformato in Albergo dei Poveri. L'istituzione, carica di oneri improduttivi e di problemi gestionali, venne fatta evacuare nel 1778 da Ercole II e destinata a diventare sede delle Arti, con lo scopo di fabbricare veli, lustrini, panni. Nel 1881 la Commissione accademica di Belle Arti approvò con favore l'acquisizione dell'immobile da parte del Comune, che ne adibì l'ala frontale a sede museale multipla. Il progetto definitivo trovò conclusione solo quando il Palazzo dei Musei, dopo una profonda ristrutturazione, cominciò ad ospitare il Museo Lapidario, il Medagliere, la Biblioteca e la Galleria Estense.

SERVIZI

SERVIZI

Servizi Biglietteria, portineria

Servizi Servizi igienici

Servizi Biblioteca

Accesso persone con disabilità motoriasi

Numeri di telefono 059 439 571 1

Sito web <http://www.gallerie-estensi.beniculturali.it/galleria-estense/>

Indirizzo email ga-esten@cultura.gov.it

ATTIVITA'

Attività interna

Esposizioni temporanee

Attività interna

Visite guidate

Attività interna

Itinerari didattici

Attività interna

Convegni locali

Attività interna

Manifestazioni artistico-culturali

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Palazzo dei Musei, la facciata. Sede del museo dal 1884, già grande Albergo dei Poveri progettato dall'architetto Pietro Termanini su incarico di Francesco III d'Este, nel 1764.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Gianlorenzo Bernini (Napoli, 1598-Roma, 1680), Busto di Francesco I d'Este, marmo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Lapidario romano

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Pier Jacopo Alari Bonacolsi detto l'Antico(Mantova,1460 ca-Gazzuolo,1528), Vaso Gonzaga, bronzo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Jacopo Negretti detto Palma il Giovane (Venezia,1548 ca-1628), La Giustizia e la Pace, olio su tela

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Antonio Begarelli (Modena, 1499 ca-1565), La Vergine in atto di allattare il Bambino (Madonnina del latte), terracotta

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Antonio Pisano detto il Pisanello (Pisa? 1395 ca-Roma, 1455 ca), Medaglia raffigurante Leonello d'Este, verso, bronzo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Battista Dossi (notizie dal 1517-Ferrara, 1548), Ritratto di Alfonso I d'Este, olio su tela

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Francesco Barbieri detto il Guercino (Cento, 1519 - Bologna, 1666), Martirio di San Pietro, olio su tela

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Guido Reni (Bologna, 1575-1642), San Rocco in carcere, olio su tela

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Diego Rodriguez de Silva y Velasquez (Siviglia, 1599-Madrid. 1660), Ritratto di Francesco I d'Este, olio su tela

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Vaso da parata di Alfonso II, produzione urbinata, secolo XVI, maiolica con decorazioni plastiche a rilievo e motivi a raffaellesche

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Guido Mazzoni (Modena, 1440/1450-1518), Testa di vecchio, terracotta policroma

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Giovanbattista Giacomelli (Brescia, 1550-Firenze, 1608) e Giulio Marescotti (decorazione), Arpa Estense

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Antonio Allegri detto il Correggio (Correggio, 1489-1534), Madonna con il Bambino (Madonna Campori), olio su tavola

Citazione completa

Orsini B. (a cura di), *Le lacrime delle ninfe: tesori d'ambra nei musei dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Compositori, 2010, p. 287.

Citazione completa

Bernardini M.G., *Adolfo Venturi e il nuovo allestimento della Galleria Estense nel Palazzo dei Musei di Modena*, in d'Onofrio M. (a cura di), *Adolfo Venturi e la storia dell'arte oggi*, Ministero per i Beni e le attività Culturali, Modena, Panini, 2008.

Citazione completa	Barbolini Ferrari E., Bulgarelli A., Iotti R., Tesori alla tavola degli Este: arredi, addobbi, manoscritti e documenti, catalogo della mostra, Modena, Icaro Progetti per l'Arte, 2008.
Citazione completa	Palazzo dei Musei, in Cantieri culturali: allestimenti, didattica, catalogazione e restauro nei musei dell'Emilia-Romagna, Bologna, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, 2006, pp. 11.
Citazione completa	Bernardini M.G., La Galleria Estense di Modena: guida storico-artistica, Cinisello Balsamo, Milano, Silvana Editoriale, 2006.
Citazione completa	Giordani N., Paolozzi Strozzi G., Il museo lapidario estense: catalogo generale, Venezia, Marsilio, 2005.
Citazione completa	Trevisani F. (a cura di), I gusti collezionistici di Leonello d'Este: gioielli e smalti en ronde-bosse a corte, catalogo della mostra, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Modena, Il Bulino, 2003.
Citazione completa	Argan G.C., Il progetto di riordinamento della Galleria Estense di Modena, in Chiarante G., Giulio Carlo Argan: storia dell'arte e politica dei beni culturali, Roma, Graffiti Editore, 2002.
Citazione completa	Landi E., Museo Lapidario Estense, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 67, n. 18.
Citazione completa	Landi E., Galleria Estense, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, pp. 65-67, n. 17.
Citazione completa	Curti P., Paolozzi Strozzi G. (a cura di), Estense Ducal Galleria, Comune di Modena, Assessorato alla Cultura, Modena, Panini, 1999.
Citazione completa	Bentini J., a cura di, Sovrane passioni: le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense, catalogo della mostra, Milano, Motta, 1998.
Citazione completa	Corradini E. (a cura di), Museo e medagliere estense tra Otto e Novecento, Modena, Panini, 1997.
Citazione completa	Bentini J., Intorno alla Regia Galleria Estense: vicende di fine secolo e primo moderno allestimento, in Gli anni modenese di Adolfo Venturi, atti del convegno, Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, Musei Civici di Modena, Scuola Normale Superiore di Pisa, Modena, Panini, 1994, pp. 127-134.

Citazione completa

Ghiraldi G. (a cura di), La Galleria Estense: doni, lasciti, acquisti 1884-1990, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali; Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio Emilia, Modena, Panini, 1990.

Citazione completa

Venturi A., La R. Galleria Estense di Modena, 1882 (ristampa anastatica), Modena, 1989.

Citazione completa

Bentini J. (a cura di), La Galleria Estense di Modena. Guida illustrata, Bologna 1987.

IBC PER IL MUSEO

IBC PER IL MUSEO

Link interno

[ROMIT - Roman Itineraries](https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/paesaggi/territorio/archivio-attivita-e-progetti/romit) | <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/paesaggi/territorio/archivio-attivita-e-progetti/romit>